



Slow Food® Italia

X CONGRESSO NAZIONALE

**LA SFIDA DI
UN DESTINO COMUNE**

3-4 LUGLIO 2021 | GENOVA

Proteggere il suolo per tutelare gli ecosistemi

Premesso che da anni Slow Food Italia:

- chiede una legge nazionale per la tutela del suolo al fine di arrestarne il consumo mettendo così al sicuro il territorio del nostro Paese che - travagliato da sconsiderati interventi di impermeabilizzazione, da processi di desertificazione e da sempre più frequenti eventi estremi provocati dalla crisi climatica - ha bisogno di politiche lungimiranti e non di interventi emergenziali,
- è impegnata a diffondere la consapevolezza del valore di questa risorsa non rinnovabile e sottoposta a grave rischio, raggiungendo obiettivi significativi (norma #salvailsoilo) e l'estensione dell'attività di advocacy anche in Europa (People4Soil).

Considerando che:

- nel nostro Paese il consumo di suolo, ovvero la perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale a seguito di un incremento della copertura artificiale di terreno o di un uso secondo modelli non conservativi, ha assunto delle dimensioni e una velocità insostenibile per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.
- nel 2019 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 57,5 km² ovvero, in media, circa 16 ettari al giorno, mantenendo a velocità di trasformazione del territorio registrata tra il 2017 e il 2018, ovvero 2 metri quadrati di suolo perso irreversibilmente ogni secondo (dati ISPRA).

- in soli 7 anni, tra il 2012 e il 2019, la perdita di produzione agricola complessiva dovuta al consumo di suolo ha comportato un danno economico - secondo le stime dell'ISPRA e del CREA, di quasi 7 miliardi di euro, che salirebbe a 7 miliardi e 800 milioni se tutte queste aree agricole fossero state condotte in regime di agricoltura biologica;
- su quasi un terzo del Paese dal 2012 al 2020 è aumentato anche il degrado del territorio dovuto anche ad altri cambiamenti di uso del suolo, alla perdita di produttività e di carbonio organico, all'erosione, alla frammentazione e al deterioramento degli habitat, con la conseguente perdita di servizi ecosistemici (dati ISPRA).

In questo senso noi, attiviste e attivisti di Slow Food Italia

Auspichiamo che si proceda al più presto all'approvazione di una normativa finalizzata alla tutela del suolo, risorsa essenziale per la conservazione degli equilibri ecologici, per l'approvvigionamento alimentare del nostro Paese, per la tutela del paesaggio e insostituibile presidio naturale in caso di eventi climatici avversi.

Chiediamo che sia riconosciuto il valore non rinnovabile del suolo e la massima tutela per i suoli agricoli e per le aree verdi, sia quelle disseminate tra le superfici coltivate e che concorrono a caratterizzare i paesaggi rurali italiani, sia quelle interstiziali del tessuto urbano, che devono concorrere a migliorare la resilienza e la qualità della vita in ambiente urbano, arrestando sia il degrado quantitativo della risorsa sia quello qualitativo.

Invitiamo a dare priorità al recupero dei suoli dismessi o già impermeabilizzati e desertificati rispetto al consumo di suoli liberi in un'ottica di economia circolare, non consentendo in ogni caso nuove trasformazioni di suoli liberi, naturali o agricoli, laddove esistano possibilità effettive di recupero di ambiti già urbanizzati, dismessi o sottoutilizzati.

Proponiamo l'introduzione di misure efficaci su scala nazionale e regionale coerenti con il principio 'land degradation neutrality' da perseguire entro il 2030, in linea con l'SDG 15 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, a cui l'Italia ha aderito.

Sollecitiamo l'approvazione di tutte le normative in atto in discussione in Parlamento (legge sull'agricoltura contadina, Agricoltura biologica, in particolare) finalizzate al rafforzamento dell'agroecologia come modello di sostenibilità che rifiuta il ricorso a prodotti chimici di sintesi che con il loro accumulo e la loro persistenza nel suolo favoriscono processi di perdita di fertilità e di biodiversità microbica.

Sollecitiamo il Presidente del Consiglio Mario Draghi a rispettare l'impegno assunto a nome del Governo in sede parlamentare, in occasione del dibattito sull'approvazione del PNRR, in merito alla presentazione, con rapida ed efficace fase legislativa, di una legge sull'arresto del consumo di suolo che secondo Slow Food Italia assume carattere prioritario ed è tra le 5 riforme da attuare, in aggiunta a quelle già previste, in funzione dell'utilizzo dei fondi dello stesso PNRR).

In considerazione di tutto ciò, noi rappresentanti della rete di Slow Food in Italia, riuniti nel X Congresso Nazionale a Genova, chiediamo

1. Il varo urgente di una legge a tutela del suolo

Il suolo del nostro paese, in particolare quello agricolo, è minacciato dalla cementificazione e dalla desertificazione. E' necessaria da subito una effettiva difesa del suolo che ci

rimane. Da troppo tempo la proposta di legge è ferma in Parlamento: si approvi subito una legge per arrestare il consumo di suolo, a tutela del suolo e degli ecosistemi.

2. Che gli impianti fotovoltaici non consumino suolo agricolo

Siamo favorevoli alle energie rinnovabili, ma siamo convinti che gli impianti fotovoltaici debbano essere realizzati su edifici e infrastrutture già esistenti o su suoli già impermeabilizzati, nel rispetto della sostenibilità ambientale e del paesaggio agrario italiano e senza che, comunque, si agisca su suolo agricolo produttivo.

Dichiariamo inoltre il nostro impegno a promuovere campagne d'informazione, di divulgazione e di educazione con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del valore della risorsa suolo e a sostenere le iniziative dei territori e delle comunità a difesa del suolo agricolo.

Genova, 4 luglio 2021

Presentano la mozione le/i delegate/i:

Caterina Bilotta
Barbara Bonomi
Giulia Catania
Gabriella Cinelli
Benito Di Poce
Ines Innocentini
Paolo Mazzola
Roberto Perticaroli
Loredana Pietroniro
Francesca Rocchi
Uberto Saltarelli
Gaia Salvatori
Debora Valentini
Paolo Venezia M.